

Cesoia & Rastrello di M &M L'orto di Ottobre

Inviato da Marista Urru
martedì 29 settembre 2009

Finalmente è arrivato questo mese d'oro. D'oro per la luce che lo illumina, d'oro per il buon raccolto di frutti ed ortaggi e per la mite dolcezza del clima.

Il nostro paese è particolarmente fortunato, siamo in pratica circondati dal mare che ci regala la azione termoregolatrice del mare che tende a conservare il calore assorbito durante l'estate, ma non possiamo adagiarci troppo, dobbiamo mettere in conto la possibilità che di notte si abbiano forti cali di temperatura.

Resta comunque

di norma che Ottobre sia tiepido e dolce, infatti i Romani che sapevano come cogliere il meglio di quel che la natura offriva, celebravano le "ottobrate romane", si festeggiava con gite fuori porta e nei paesini, strade e viottoli si riempivano delle voci degli stornellatori. Luogo di raduno erano le fraschette, piccole osterie dove sembrava ci si conoscesse tutti, a volte era così, per lo più invece accadeva che una volta nella fraschetta eri uno di loro, si cantava insieme, si ballava, si rideva e si giocava, ci si scambiava dai piatti assaggi dell'ottima cucina casareccia., ne nascevano spesso conoscenze o anche amicizie durature, ed allora l'amicizia era ancora un valore.

Era in festa tutta la campagna,
perché la vendemmia era una festa e dai filari delle viti salivano i canti.

Quella allegria non ci appartiene più, svanita , perduta insieme a molto altro.

Il sole ed il tepore ancora non se li son presi, quindi rimbocchiamoci le maniche, che a questo siamo stati nei secoli abituati noi Italiani, e dedichiamoci a quelle cure e lavori necessari per consegnare il nostro prezioso appezzamento a messer inverno. Rimando nel sito per i lavori generali a quanto già scritto l'anno passato in CESOIA & RASTRELLO - L'orto di Ottobre

Terreno preparatelo per l'inverno

Ora vi voglio accennare di un lavoro importante: la sistemazione degli appezzamenti sgomberi, davvero non basta vangare e o fresare e via, come mi scrive Francesco di aver fatto " così poi la terra riposa e in primavera pianto". No Francesco , non è così che funziona.

1) anzitutto rastrella con cura, devi toglier ogni scarto delle precedenti coltivazioni, foglia, rametto, e se vuoi seguire un consiglio, portati dietro un contenitore, un secchiello in cui raccogli eventuali sassi da buttare via, io ne trovo sempre molti, me li porteranno la notte!

2) Spargi del buon letame e se è necessario del granulato contro i parassiti terricoli. Io a questo punto lascio riposare qualche giorno, poi si passa alla

3) vangatura da fare con terreno leggermente umido, se mai inaffia la sera prima, e stai pronto col tuo secchio a buttare via radici ed erbacce

4) A questo punto rastrella e lascia riposare , ma se devi piantare ora, oltre a sminuzzare di fino il terreno quando rastrelli, cura la curvatura del terreno, che le piogge durante l'inverno possano scorrere e non creare un pantano.

La foto del mese illustra un bell'albero di caki, tra poco potremo cominciare a raccoglierti, se non lo sapeste, vanno raccolti con cura uno ad uno recidendo con cesoie ben affilate il peduncolo e deposti dalla parte del calice in cassetine, senza sovrapporli

Potrebbe interessarti

Il Topinambur, questo sconosciuto